

Verbale della seduta preliminare tenuta dalla Commissione giudicatrice per il reclutamento di n. 1 posto di Professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 10/B1_Storia dell'arte, settore scientifico disciplinare L-ART/02 - Storia dell'arte moderna. Indetta con D.R. n. 662/2016 del 28 luglio 2016 – avviso pubblicato sulla G.U. n. 65 del 16 agosto 2016.

Verbale n. 1
(Seduta preliminare)

Il giorno 7 novembre 2016 alle ore 10.30 si è riunita telematicamente la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1 posto di Professore di prima fascia, nominata con D.R. n. 777/2016 del 26 settembre 2016, pubblicata in data 26 settembre 2016 all'albo Ufficiale dell'Ateneo, così composta:

- prof. Liliana Barroero, prima fascia, L-ART/04, Università Roma Tre
- prof. Michela di Macco, prima fascia, L-ART/02, Sapienza Università di Roma
- prof. Caterina Furlan, prima fascia, L-ART/02, Università di Udine
- prof. Silvia Maddalo, prima fascia, L-ART/01, Università degli studi della Tuscia di Viterbo
- prof. Silvia Ginzburg, prima fascia, L-ART/02, Università Roma Tre

In apertura di seduta i componenti della Commissione giudicatrice individuano il Presidente nella persona del Prof. Liliana Barroero ed il Segretario nella persona del Prof. Silvia Ginzburg.

La Commissione prende atto che dall'elenco trasmesso dall'amministrazione risultano ammessi al concorso i seguenti candidati:

- 1 - prof. Enrico Parlato

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura, dichiarano che non esistono situazioni di incompatibilità tra di loro e tra loro stessi ed il candidato, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

La Commissione prende atto:

- che dalla data di pubblicazione del D.R. di nomina all'Albo dell'Ateneo non sono pervenute da parte del candidato istanze di riconsiliazione dei commissari entro i termini stabiliti dalla normativa vigente;
- che non sono pervenute rinunce alla selezione da parte dei candidati;
- del termine per la conclusione dei lavori previsto all'art. 9 del bando di concorso.

La Commissione in conformità con quanto stabilito dal bando di concorso e nel rispetto degli standard previsti dalla normativa vigente, procede alla determinazione dei criteri di valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato tenendo conto che tale valutazione è volta all'individuazione dei candidati maggiormente qualificati in relazione al posto di ricoprire.

Nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche, la Commissione si attiene ai seguenti criteri:

- a) coerenza con le tematiche del settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti;
- b) apporto individuale nei lavori in collaborazione;
- c) qualità della produzione scientifica, valutata all'interno del panorama internazionale della ricerca, sulla base dell'originalità, del rigore metodologico e del carattere innovativo, avvalendosi, quando disponibili, delle classificazioni di merito delle pubblicazioni;

- d) collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare, secondo il sistema di revisione tra pari.

Nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche, la Commissione si attiene ai seguenti parametri:

- a) numero e tipo delle pubblicazioni presentate e loro distribuzione sotto il profilo temporale entro il limite massimo previsto dall'art. 1 del bando.
b) impatto delle pubblicazioni all'interno del settore concorsuale. A tal fine si terrà conto dell'età accademica.

Nella valutazione dei titoli, la Commissione si attiene ai seguenti parametri relativi al settore concorsuale:

- a) partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
b) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
c) attribuzione di incarichi di insegnamento o ricerca (fellowship) ufficiale presso atenei e istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione;
d) partecipazione a enti o istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione;
e) conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica;
f) sono ulteriori criteri di valutazione la comprovata capacità di coordinare o dirigere un gruppo di ricerca e la capacità di attrarre finanziamenti competitivi almeno in qualità di responsabile locale;
g) possesso di altri titoli che contribuiscono ad una migliore definizione del profilo scientifico del candidato Enrico Parlato.

La Commissione decide di riconvocarsi telematicamente il giorno 21 novembre 2016 per procedere, con le modalità sopra descritte, alla valutazione del candidato.

A tal fine il presente verbale viene trasmesso in formato *pdf* all'Ufficio Personale Docente dell'Università degli Studi della Tuscia (sparis@unitus.it e corsimax@unitus.it) che, entro la data stabilita per la riunione successiva, dovrà provvedere a mettere a disposizione della Commissione le domande i titoli e le pubblicazioni presentate dal candidato alla selezione.

La Commissione segnala la presenza di un mero refuso nel Decreto Rettorale 777/2016 del 26 settembre 2016 ove si indica la procedura come concernente n. 1 posto di seconda fascia anziché di prima fascia; la Commissione rileva infatti che il DDR 662/2016 del 28 luglio 2016 è effettivamente relativo a n. 1 posto di prima fascia.

Il presente verbale, completo di n. 6 allegati (dichiarazione di conformità e documento di riconoscimento), viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La seduta è tolta alle ore 11.30

Roma, 7 novembre 2016

La Commissione

- Prof. Liliana Barroero, Presidente
- Prof. Silvia Ginzburg, Segretario
- Prof. Caterina Furlan
- Prof. Michela di Macco
- Prof. Silvia Maddalo

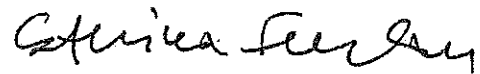
Liliana Barroero
Silvia Ginzburg

La sottoscritta Prof.ssa CATERIN FURLAN, componente della commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università degli Studi della Tuscia, di n. 1 posto di Professore di prima fascia da coprire mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 10/B1, settore scientifico disciplinare L.ART/02, indetta con D.R. n. 662/2016 del 28/07/2016, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

7 novembre 2016

Caterina Furlan



Il sottoscritto Prof. MICHELA DI MACCO, componente della commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università degli Studi della Tuscia, di n. 1 posto di Professore DI PRIMA FISCA mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 10/B1 SCIENZE, settore scientifico disciplinare L-ART/02, indetta con D.R. n. 682/2016 del 28 luglio 2016, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Data. 7/11/2016

Firma

Michele Di Macco

Io sottoscritta prof. SILVIA MADDALO, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università degli studi della Tuscia, di 1 posto di professore ordinario, mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, legge 240/10, per il settore concorsuale L ART/02, indetta con D.R. nr. 777/2016, del 26 settembre 2016, dichiara di concordare con il verbale nr. 1 , steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna. Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Viterbo, 7. XI. 2016

Su fse
Silvia Maddalo
(SILVIA MADDALO)

Verbale della seduta finale tenuta dalla Commissione giudicatrice per il reclutamento di n. 1 posto di Professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, settore scientifico disciplinare L-ART/02 - Storia dell'arte moderna. Indetta con D.R. n. 662/2016 del 28 luglio 2016 – avviso pubblicato sulla G.U. n. 65 del 16 agosto 2016.

Verbale n. 2
(Valutazione candidati)

Il giorno 21 novembre 2016 alle ore 10.00 si è riunita telematicamente la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1 posto di Professore di prima fascia, nominata con D.R. n. 777/2016 del 26 settembre 2016, pubblicata in data 26 settembre 2016 all'albo Ufficiale dell'Ateneo, così composta:

- prof. Liliana Barroero, prima fascia, L-ART/04, Università Roma Tre
- prof. Michela di Macco, prima fascia, L-ART/02, Sapienza Università di Roma
- prof. Caterina Furlan, prima fascia, L-ART/02, Università di Udine
- prof. Silvia Maddalo, prima fascia, L-ART/01, Università degli studi della Tuscia di Viterbo
- prof. Silvia Ginzburg, prima fascia, L-ART/02, Università Roma Tre

Tutti i commissari danno atto di aver ricevuto dal competente ufficio amministrativo, in formato elettronico, con apposito link su Google Drive, le domande e i titoli prodotti con le modalità di cui agli artt. 3 e 4 del bando dai candidati alla selezione. Ha presentato domanda il candidato prof. Enrico Parlato.

Ciascun commissario procede all'esame della documentazione pervenuta esprimendo il proprio giudizio individuale sul candidato in conformità ai criteri fissati nella seduta preliminare.

CANDIDATO Enrico Parlato

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Liliana Barroero:

Dal curriculum presentato dal candidato si evince l'intensa attività didattica e scientifica, connotata da un ampio respiro internazionale, sia nella formazione (Master of Philosophy presso la Columbia University di New York, altri periodi di studio presso università americane) che nell'attività di docenza (Cornell University, Universidad do Rio de Janeiro, Dartmouth College di Hanover, Université de Lausanne). Professore associato dal 2004, già come ricercatore a partire dal 1991 ha maturato presso l'Università della Tuscia una lunga e articolata esperienza didattica, impartendo gli insegnamenti di "Storia dell'arte moderna", "Storia comparata dell'arte nei paesi europei", "Metodologia della ricerca storico-artistica" e di "Storia del disegno e della grafica". Attualmente (2016) è titolare degli insegnamenti di "Storia dell'arte moderna" (triennale e magistrale) e di "Storia dell'arte dei paesi europei".

Dal 1999 è segretario scientifico dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte e dal 2001 membro corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani. È stato inoltre socio di "Roma nel

Rinascimento" e membro dell'associazione "Cinquecento Plurale". Dal 2015 è socio della "Renaissance Society of America".

Dal 1996 al 2000 ha fatto parte del comitato di redazione della rivista RR Roma nel Rinascimento; dal 1999 è redattore della RIASA, Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'arte. Ha partecipato a tre progetti PRIN e ha collaborato, come componente del comitato scientifico, all'organizzazione di mostre quali "Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini", Roma, Musei Capitolini, 1988; "Arte in Umbria nell'Ottocento" (Perugia ed altre sedi 2006-07).

Attualmente è curatore della mostra dedicata alla Madonna di Tarquinia di Filippo Lippi (Roma, Galleria Nazionale di Arte Antica), in occasione del centenario della sua riscoperta (1917-2017) da parte di Pietro Toesca (in preparazione).

La produzione scientifica di Enrico Parlato è pienamente coerente con le tematiche del settore concorsuale e con gli ambiti pertinenti e corrisponde ai requisiti richiesti: per originalità, rigore metodologico e carattere innovativo risulta di qualità tanto se valutata all'interno del panorama nazionale quanto all'interno di quello internazionale della ricerca.

Sono in particolare suoi ambiti di ricerca il Quattrocento e il Cinquecento a Roma, il libro illustrato cinquecentesco, personalità attinenti alla storia della critica d'arte dell'Ottocento e del Novecento, articolati secondo percorsi cronologici e di geografia culturale, con un ampio spettro di interessi che considera committenze, artisti, eruditi, editoria e strumenti di diffusione del sapere. Per il Quattrocento, si segnala il suo saggio sul rapporto di Filippino Lippi con i modelli dell'Antico; per il Cinquecento il saggio sulla Pietà di Viterbo del 2009 che indaga il rapporto con Michelangelo e le diverse sfaccettature della tecnica pittorica di Sebastiano del Piombo.

La funzione delle fonti, le committenze cardinalizie e le nuove funzioni cerimoniali degli spazi sono il tema di altri saggi, come quello sul cardinale Ludovico Podocataro, sulla sua dimora romana e sul monumento memoriale in Santa Maria del Popolo e quello sul restauro e la trasformazione della chiesa romana di Santa Pudenziana e sulla costruzione della annessa cappella Caetani.

In questi come negli altri studi - quelli dedicati all'editoria cinquecentesca; il saggio del 2015 sulle relazioni artistiche tra Roma e Venezia nel Cinquecento e le conseguenze di lunga durata del soggiorno di Salviati a Venezia; il più recente scritto dedicato al libro illustrato, in particolare agli emblemi, imprese e allegorie figurate - la maturità scientifica di Enrico Parlato consegue risultati di eccellenza che, insieme alla serietà del curriculum e alla intensità dell'attività didattica fin qui svolta, delinea il profilo di un docente e di uno studioso di grande livello.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Michela di Macco:

La produzione scientifica di Enrico Parlato - sicuramente coerente con le tematiche del settore concorsuale e con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti, in più pubblicata presso editori che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto, secondo il sistema di revisione tra pari - per originalità, rigore metodologico e carattere innovativo risulta di qualità tanto se valutata all'interno del panorama nazionale quanto all'interno di quello internazionale della ricerca.

La produzione scientifica si colloca in tre grandi ambiti di ricerca: il Quattrocento e il Cinquecento a Roma, il libro illustrato cinquecentesco, grandi personalità attinenti alla storia della critica d'arte dell'Ottocento e del Novecento. All'interno di tali ambiti le ricerche trovano articolazioni specifiche di cronologia e di geografia culturale, mettono in relazione realtà sociali diverse, committenze, artisti, eruditi, editoria e strumenti di diffusione e di celebrazione del sapere. Si tratta di scritti omogenei nell'impostazione di metodo, sempre avvertiti e rigorosi e sempre indirizzati a mettere in dialogo questioni di stile e riflessioni letterarie, progetti artistici ed erudizione, modelli e fonti, attestando uno studioso sempre attento ad esercitare l'occhio del conoscitore e lo sguardo

storiografico, che è ampio ed approfondito, come qui di seguito si accenna attraverso alcuni esempi. Sul rapporto di Filippino Lippi con i modelli dell'Antico e su quanto la decorazione abbia un ruolo primario nella impaginazione delle storie si sofferma un saggio del 2016 che conferma l'interesse di Parlato per la pittura del Quattrocento, gli studi di antiquaria e la riscoperta dell'Antico.

Ancora sulle fonti, ma vive come era il rapporto con Michelangelo, e sulla funzione espressiva della tecnica pittorica utilizzata da Sebastiano del Piombo si sofferma il saggio sulla Pietà di Viterbo del 2009.

Ancora sulla funzione delle fonti si sofferma un saggio (2008) dove Parlato individua come la Confraternita del SS. Salvatore mantenesse in vita la memoria dell'antico rituale del culto dell'Acheropita e relativa processione, analizzando gli affreschi, circoscritti al 1614, nella Sala delle Congregazioni dell'ospedale di San Giovanni al Laterano e riscontrando come l'uso dell'archivio della Confraternita avesse dato corpo alla tradizione memoriale nelle pubblicazioni erudite sei e settecentesche fino a Giovanni Marangoni.

Sulle committenze cardinalizie e sulle nuove funzioni cerimoniali degli spazi si soffermano alcuni saggi, come quello sul cardinale Ludovico Podocataro, sulla sua dimora romana e sul monumento memoriale in Santa Maria del Popolo, definito acutamente un laboratorio di idee (2012). Sul restauro e la trasformazione della chiesa romana di Santa Pudenziana e sulla costruzione della annessa cappella Caetani verte il saggio del 2009. Non ostante la ricca bibliografia sull'argomento, Parlato affronta il tema in modo del tutto nuovo, dimostrando l'emergere di scelte operative e di stile fondate sulla precoce attenzione alla tradizione e alla storia, alla archeologia cristiana, secondo caratteri che successivamente connoteranno la cerchia culturale intorno a Cesare Baronio.

Numerosi sono i saggi dedicati all'editoria cinquecentesca.

La novità editoriale rappresentata dalle *Sorti*, segnalata anche dalla precoce attenzione per il volume da parte di storici e di eruditi, e il tema già ampiamente trattato dei diversi disegnatori al lavoro per Marcolini sono l'argomento del saggio del 2007 dove, non ostante le disamine da più parti condotte per distinguere maestri e traduttori delle figure allegoriche, Parlato riesamina stile e ragioni compositive raggiungendo indicazioni assai convincenti e nuove.

In qualche modo connesso al precedente, in particolare per il ruolo sostenuto da Salviati, è il saggio del 2015 sulle relazioni artistiche tra Roma e Venezia nel Cinquecento e le conseguenze di lunga durata del soggiorno di Salviati a Venezia, in particolare in relazione al rapporto con l'editoria veneziana. Un testo intelligente e sapiente che dimostra la funzione strategica dell'editoria in funzione della rinomanza e che argomenta come il ruolo dell'autore e dell'editore vengano a compenetrarsi, quale sia la cultura stilistica e di contenuto iconografico sviluppata da Salviati e come l'officina marcoliniana fu di certo per l'artista luogo di partecipato scambio di idee e di progetti.

Il testo più recente, del 2016, in rapporto al libro illustrato, in particolare agli emblemi, imprese e allegorie figurate, tratta del ruolo particolare di alcuni personaggi, quali Lodovico Domenichi e Girolamo Ruscelli, esperti nel genere, in rapporto con Lodovico Dolce e con Giovan Battista Pittoni. Dell'artista, incisore, miniatore e forse pittore, sul quale manca un aggiornato e sistematico studio monografico, Parlato si occupa in modo convincente con inedite riflessioni critiche e filologiche e con una puntuale ricostruzione del contesto di eruditi e committenti, dimostrando come la rapidità con la quale lo sguardo coglie il concetto proposto dall'immagine e il ritmo fluente dei versi in ottava rima sembrano quasi trovare rispondenza nel segno rapido e mobile dell'acquaforte.

Con riferimento ai titoli scientifici se ne rileva la piena congruità. Enrico Parlato ha infatti partecipato a tre progetti di ricerca nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari (2009: *I cardinali della Serenissima a Roma: mecenatismo e committenze tra Venezia e lo Stato pontificio (1523-1605)*, coordinatore nazionale prof. Caterina Furlan. 2004: *Residenze patrizie e trasformazioni urbane in area viterbese in età barocca*, coordinatore nazionale, prof. Marcello Fagiolo. 2002: *Mosaico parietale, pittura murale, icona*, coordinatore nazionale, prof. Maria Andaloro), ha partecipato e partecipa a comitati editoriali

di riviste (dal 1996 al 2000 è stato nel comitato di redazione della rivista RR Roma nel Rinascimento; dal 1999 è redattore della RIASA, Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'arte); ha avuto attribuzione di incarichi di insegnamento o ricerca (fellowship) ufficiali presso atenei e istituti di ricerca internazionali, di alta qualificazione (nel 2016 semestre autunnale, Université de Lausanne, corso dedicato alla pittura italiana del Quattrocento; 1996 aprile-maggio, Dartmouth College, Hanover, New Hampshire, French and Italian Department, seminario; 1993, ottobre, Universidade Federal do Rio de Janeiro - Facoltà di Lettere, Dipartimento di Italianistica, seminario; 1987-2000 Cornell University, Ithaca, NY, College of Architecture, Art and Planning, Rome Program, adjunct professor); ha goduto di borse di studio, nazionali e internazionali (1985 Kress Foundation, Travel Grant; 1984 Columbia University, President Fellowship; 1981 Borsa di studio Fulbright-Hays; 1980 Accademia di S. Luca, borsa di studio per ricerche all'estero).

Confermano le capacità di collaborare con gruppi di ricerca la partecipazione a comitati scientifici per mostre importanti.

Dal 1999 è segretario scientifico dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte e dal 2001 membro corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani. E' stato inoltre socio di "Roma nel Rinascimento" e anche membro dell'associazione "Cinquecento Plurale". Dal 2015 è socio della Renaissance Society of America.

Si rileva anche la partecipazione, dal 2012, come componente, del collegio dei docenti della Scuola di dottorato in Scienze dell'interpretazione e della produzione culturale (Sede amministrativa, Università "Sapienza", Roma) e, come componente, fino al 2012 del collegio dei docenti del dottorato "Memoria e materia dell'opera d'arte.." (Sede amministrativa, Univ. della Tuscia, Viterbo). Si rileva ancora la partecipazione come Componente del collegio dei docenti della Scuola di specializzazione in Tutela e Valorizzazione dei Beni storico-artistici (Università della Tuscia).

Dal 2004 al 2007 è stato coordinatore del consiglio di corso di laurea triennale (Storia dell'arte [già classe 13]) e del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte (Classe M89).

Con riferimento ai titoli didattici si apprezza la continuità della docenza e la quantità e qualità delle discipline insegnate.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Caterina Furlan:

Dal marzo 2004 Enrico Parlato è professore associato presso l'Università della Tuscia (settore L-ART/02), dove nel 1987 ha preso servizio come ricercatore dopo aver conseguito il diploma della Scuola di perfezionamento in Storia dell'arte presso l'Università di Roma La Sapienza (1982) e il Master of Philosophy presso la Columbia University (1985).

A partire dal 1991 ha svolto una lunga e articolata attività didattica dapprima presso la Facoltà di Lingue, dove ha insegnato Storia comparata dell'arte nei paesi europei e Storia dell'arte. Metodologia della ricerca storico-artistica, e successivamente presso quella di Conservazione dei beni culturali. Attualmente insegna Storia dell'arte moderna e Storia dell'arte dei paesi europei. Inoltre ha tenuto corsi e conferenze presso alcune Università straniere (Losanna, Hanover, Rio de Janeiro, Ithaca) e istituti di alta qualificazione (Buenos Aires, Academia Nacional de Bellas Artes, Parigi, Collège de France, Pisa, Scuola Normale Superiore, Mentana, Università di Bologna-Fondazione Zeri).

Ha partecipato a tre progetti di ricerca nazionali, coordinati rispettivamente da Maria Andaloro (2002), Marcello Fagiolo (2004) e Caterina Furlan (2009).

Dal 1999 è redattore della Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte e segretario scientifico del medesimo Istituto; dal 2001 membro corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani e dal 2015 Socio della Renaissance Society of America.

È stato componente del comitato scientifico di alcune mostre (Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini, Roma 1988; Arte in Umbria nell'Ottocento, Perugia e altre sedi 2006-2007) e curatore di quella in preparazione dedicata alla Madonna di Tarquinia di Filippo Lippi (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, 2016). Dall'insieme di queste attività emergono la sua apertura e capacità

di collaborazione con soggetti terzi rispetto al mondo accademico.

Dopo essersi interessato inizialmente della cultura figurativa romana del Quattrocento e di tematiche legate alla riscoperta dell'antico, ha rivolto il proprio interesse al libro illustrato del Cinquecento e a problematiche connesse con il cerimoniale liturgico e con la committenza cardinalizia. Il suo campo d'indagine si è esteso anche all'arte medievale nel Lazio, alla pittura romana tra Cinque e Seicento, nonché ad argomenti aventi attinenza con la storia della critica d'arte.

La sua produzione scientifica, diversificata per quanto attiene i filoni di ricerca, ma coerente all'interno di ciascuno di essi e piuttosto consistente dal punto di vista numerico, si sostanzia, oltre che di un volume sul Romanico a Roma e nel Lazio in collaborazione con Serena Romano (Jaca Book, 2001) e della curatela di alcuni altri, di una settantina tra saggi e articoli, di una ventina di recensioni e di svariate schede di catalogo. Inoltre ha partecipato a una cinquantina di convegni e colloqui in Italia e all'estero.

Le pubblicazioni scelte dal candidato per esemplificare il suo percorso di studio e di ricerca, presentate nel limite massimo previsto dal bando di concorso e scalate nell'arco di un decennio (2007-2016), consentono di individuare due principali filoni d'indagine, perfettamente coerenti con il settore concorsuale.

Il primo riguarda il mondo dell'editoria e dell'illustrazione libraria. A partire dall'analisi delle allegorie delle *Sorti* marcoliniane (n. 12, 2007), i suoi interessi si sono concentrati, oltre che sull'editore forlivese e i suoi rapporti con Francesco Salviati (n. 5, 2013; n. 2, 2015), sull'emblematica, analizzata attraverso le figure di Giovan Battista Pittoni e di Girolamo Ruscelli (n. 7, 2012; n. 3, 2015). In particolare il lungo saggio sulle *Imprese* del Pittoni, corredato di un'appendice sulle varie edizioni dell'opera e sui personaggi e istituzioni citati, si configura come una vera e propria trattazione monografica.

Il secondo gruppo di lavori ruota intorno ad alcune figure cardinalizie, con particolare riferimento ai cerimoniali relativi alle esequie (n. 8, 2010), alle sepolture (n. 4, 2014), alle residenze romane (n. 6, 2012) e alle imprese di carattere mecenatesco (n. 10, 2009).

I restanti contributi sono dedicati rispettivamente alla processione dell'Acheropita, antica cerimonia liturgica sospesa da Pio V nel primo anno del suo pontificato (n. 11, 2008), alla poetica del sacro nella *Pieta* viterbese di Sebastiano del Piombo (n. 9, 2009) e alla "retorica" dei motivi decorativi all'antica in Filippino Lippi (n. 1, 2016): un tema, quest'ultimo, già affrontato dallo studioso agli esordi della sua attività, ma sul quale egli ora ritorna, con nuove argomentazioni e soprattutto traguardandolo da una diversa prospettiva.

La produzione del candidato, ineccepibile per chiarezza espositiva, rigore metodologico e aggiornamento bibliografico, si caratterizza per la novità dei risultati raggiunti specie negli studi dedicati all'editoria, alla pratica incisoria e all'emblematica.

Dall'insieme delle pubblicazioni, collocate presso editori e riviste di rilievo sia nazionale sia internazionale, emerge inoltre un interesse per la produzione artistica intesa come fenomeno da indagarsi non solo a livello formale, ma anche e soprattutto nelle sue implicazioni culturali, storiche e religiose.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Silvia Ginzburg:

Professore di seconda fascia sul SSD L-ART/02 dal 2004 presso l'Università della Tuscia, dove è stato ricercatore dal 1987, Enrico Parlato vi ha avuto la titolarità di diversi insegnamenti di pertinenza del suo settore, sostenendovi attualmente i corsi per la laurea triennale e per la laurea magistrale di Storia dell'arte moderna e Storia dell'arte dei paesi europei. Dal 2012 è componente del Collegio della Scuola di dottorato in Scienze dell'interpretazione e della produzione culturale presso "La Sapienza" di Roma, dopo aver fatto parte dal 2000 al 2011 del dottorato "Memoria e materia dell'opera d'arte" presso l'Università della Tuscia; dal 2001 è nel collegio dei docenti della

Scuola di Specializzazione in Tutela e Valorizzazione dei Beni Storico-Artistici dell'Università della Tuscia.

Ha partecipato a tre PRIN, (*Mosaico parietale, pittura murale, icona*, coordinatore Maria Andaloro, 2002; *Residenze patrizie e trasformazioni urbane in area viterbese in età barocca*, coordinatore Marcello Fagiolo, 2004; *I cardinali della Serenissima a Roma: mecenatismo e committenze tra Venezia e lo Stato Pontificio (1523-1605)*, coordinatore Caterina Furlan, 2009), collabora attivamente a diversi istituti di ricerca (si segnala il ruolo di segretario scientifico dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte e di membro corrispondente dell'Istituto di Studi Romani; dal 2012 è membro dell'RSA (Renaissance Society of America); collabora regolarmente a diverse importanti riviste del settore ed è pienamente inserito nel circuito scientifico internazionale, come attestano la sua partecipazione a numerosi colloqui e convegni internazionali e i corsi e i seminari tenuti alla Cornell University (1987-2000), all'Universidade Federal do Rio de Janeiro (1993), al Dartmouth College (1996), all'Université de Lausanne (2016).

Membro del comitato scientifico di mostre (*Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini*, Roma 1988; *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Perugia e altre sedi, 2006-2007) ha attualmente in preparazione come curatore una esposizione sulla Madonna di Tarquinia di Filippo Lippi presso la Galleria Nazionale di Arte Antica di Roma.

Nell'ambito di una ricca e variegata produzione scientifica che copre un arco cronologico e una gamma di argomenti di notevole ampiezza, le pubblicazioni presentate da Enrico Parlato attestano la sua approfondita conoscenza della cultura artistica dei secoli XV e XVI, indagata nel contesto romano e laziale negli scambi soprattutto con Venezia, con una particolare attenzione per alcuni filoni tematici, che figurano sviluppati con coerenza anche nel suo percorso complessivo di studi: il ruolo della relazione con l'antico nella produzione figurativa di età moderna, la funzione liturgica e politica delle opere d'arte, il rapporto tra immagine e testo scritto nell'editoria del XVI secolo, emblemi e imprese nella cultura cinquecentesca.

Tra le pubblicazioni presentate spiccano per interesse dei temi e per gli esiti raggiunti i saggi sull'Acheropita (*La storia «postuma» della processione dell'acheropita e gli affreschi seicenteschi della confraternita del Salvatore ad Sancta Sanctorum*, 2008), sul cardinal Caetani a Santa Pudenziana (*Enrico Caetani a S. Pudenziana: antichità cristiane, magnificenza decorativa e prestigio del casato nella Roma di fine Cinquecento*, 2009), su Ludovico e Livio Podocataro (*Memorie romane del cardinale cipriota Ludovico Podocataro e dei suoi eredi*, 2012), sul coinvolgimento degli artisti Salviati, Porta, Sustis, ne *Le Sorti* edite dal Marcolini (*Le allegorie nel giardino delle "Sorti"*, 2007).

Le opere vengono esaminate ricostruendone significati e funzioni, fruizione e ricezione, con rigore di metodo, in un approccio storico e in uno sforzo di documentazione che spazia dalle fonti antiche alla bibliografia più recente, risultando profondamente interdisciplinare per ragioni intrinseche all'indagine e non 'ex post'. Il candidato si mostra ampiamente a giorno dei percorsi di ricerca e dei metodi di discipline diverse, dall'epigrafia alla storia della Chiesa, alla storia dell'antiquaria, alla storia della letteratura, e vi attinge con competenza per ridisegnare attorno all'oggetto dei suoi studi una rete di nessi e implicazioni, e per individuare nella loro complessità le radici storiche delle vicende artistiche e delle dinamiche in esame.

Pienamente consapevole degli scambi che la storia dell'arte del Novecento ha imbastito con la storia sociale, economica, religiosa, e dunque aperto a recepirne gli esiti, come indica l'ampiezza del suo sguardo sui problemi indagati, Enrico Parlato non trascura per questo, nelle ricostruzioni dei contesti, di verificare lodevolmente fonti e documenti di età moderna o medioevale, indietro fino al tardo-antico, e di intrecciare serie diverse di dati, dai dipinti alle sculture alle epigrafi alle testimonianze d'archivio, con un approccio in cui si coglie la serietà dell'impostazione e degli intenti.

La qualità della sua produzione, l'impegno didattico profuso, la riconosciuta posizione nella comunità scientifica nazionale e internazionale lo rendono a pieno titolo meritevole di ricoprire il ruolo di professore di prima fascia del settore.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Silvia Maddalo:

Enrico Parlato ha proposto alla valutazione della commissione 12 lavori, così come richiesto dal bando, tutti coerenti con il settore concorsuale.

Le pubblicazioni presentate si collocano nell'alveo delle linee guida seguite dal candidato nel corso della sua attività di ricerca, sempre con estrema coerenza, con non scontato rigore metodologico, con acume e originalità e con peculiare sensibilità storiografica.

Accanto ai saggi su Roma e la sua realtà artistica e culturale, incentrati soprattutto sui secoli XV-XVI, un posto significativo occupano gli studi sul papato e la Curia (ne sono esempi di rilievo i saggi del 2014, in *I Cardinali della Serenissima*, Udine 2014, pp. 329-366, e del 2010 sul cerimoniale della sepoltura cardinalizia nella Roma tardoquattrocentesca, in *L'Aventino dal Rinascimento a oggi*, Roma 2010, pp. 44-55), quelli sulla scultura, sull'iconografia e sulle valenze storico-culturali e socio-politiche delle immagini (è d'obbligo citare quindi l'articolo del 2008 sull'Acheropita e la Compagnia del SS. Salvatore, in "Roma moderna e contemporanea", pp. 327-355), sulla committenza cardinalizia e sull'attività di artisti attivi soprattutto nell'Urbe, tra gli altri Filippino Lippi, al quale nel corso degli anni si sono spesso rivolti gli interessi dello studioso. Un approccio peculiare alla pittura di questo artista si evidenzia nel saggio, pubblicato nel 2016 in *Les Cahiers de l'Ornement*, dove l'autore evidenzia, sulla linea della sua consueta impostazione euristica, gli spiccati interessi per l'antiquaria e un'attenzione sempre viva per la storiografia e i suoi percorsi critici.

Una delle linee particolarmente intriganti seguite dalla recente attività di ricerca di Enrico Parlato si collega all'interesse per la cultura figurativa legata all'editoria a stampa cinquecentesca. Un esempio significativo è rappresentato dal saggio sulle Immagini di Vincenzo Cartari nei libri illustrati di secondo Cinquecento, pubblicato in *Vincenzo Cartari e le direzioni del mito nel Cinquecento*, Roma 2013, pp. 229-244; e ancora quello recentissimo sulle Imprese di Ludovico Dolce e di Battista Pittoni, pubblicato in *Per Ludovico Dolce. Miscellanea di studi*, Manziana (Roma), 2016, pp. 505-568

Il contributo individuale del candidato risulta, quindi, complessivamente molto significativo nell'ambito delle attività di ricerca svolte, consentendogli di raggiungere risultati innovativi e originali. Gli ambiti di ricerca in cui egli si inserisce sono diversificati, ma tra loro coerenti, e collegati da un imprescindibile nesso in particolare per gli studi d'ambito romano. Si apprezza l'articolazione ampia e il respiro scientifico e storico di questi studi che tracciano un profilo maturo e di spessore, e che coerentemente si distribuiscono con continuità nel periodo preso in esame dalla commissione.

Al termine, la Commissione formula il seguente GIUDIZIO COLLEGIALE:

Dal marzo 2004 Enrico Parlato è professore associato presso l'Università della Tuscia (settore L-ART/02), dove nel 1987 ha preso servizio come ricercatore dopo aver conseguito il diploma della Scuola di perfezionamento in Storia dell'arte presso l'Università di Roma La Sapienza (1982) e il Master of Philosophy presso la Columbia University (1985), godendo, nel corso della formazione, di borse di studio nazionali e internazionali (Accademia di San Luca, 1980; Fulbright-Hays, 1981; Columbia University, President Fellowship, 1984; Kress Foundation, Travel Grant, 1985).

A partire dal 1991 ha svolto una lunga e articolata attività didattica presso l'Università della Tuscia dove tuttora insegna Storia dell'arte moderna e Storia dell'arte dei paesi europei. Ha tenuto corsi e

conferenze presso alcune istituzioni straniere di alta qualificazione (università di Losanna, Hanover, Rio de Janeiro, Ithaca, Academia Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires, Collège de France di Parigi, Scuola Normale Superiore di Pisa, Università di Bologna-Fondazione Zeri) che ne attestano il sicuro riconoscimento nel panorama nazionale e internazionale. Dal 2012 è componente del Collegio della Scuola di dottorato in Scienze dell'interpretazione e della produzione culturale presso "La Sapienza" di Roma, dopo aver fatto parte dal 2000 al 2011 del dottorato "Memoria e materia dell'opera d'arte" presso l'Università della Tuscia; dal 2001 è nel Collegio dei docenti della Scuola di Specializzazione in Tutela e Valorizzazione dei Beni Storico-Artistici dell'Università della Tuscia.

Ha partecipato a tre progetti di ricerca nazionali, coordinati rispettivamente da Maria Andaloro (2002), Marcello Fagiolo (2004) e Caterina Furlan (2009).

Dal 1999 è redattore della Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte e segretario scientifico del medesimo Istituto; dal 2001 membro corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani e dal 2015 Socio della Renaissance Society of America.

È stato componente del comitato scientifico di alcune mostre (*Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini*, Roma 1988; *Arte in Umbria nell'Ottocento*, Perugia e altre sedi 2006-2007) e curatore di quella in preparazione dedicata alla Madonna di Tarquinia di Filippo Lippi (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, 2016). Dall'insieme di queste attività emergono la sua apertura e capacità di collaborazione con soggetti terzi rispetto al mondo accademico.

La sua produzione scientifica, diversificata per quanto attiene i filoni di ricerca, ma coerente all'interno di ciascuno di essi e piuttosto consistente dal punto di vista numerico, si sostanzia, oltre che di un volume sul Romanico a Roma e nel Lazio in collaborazione con Serena Romano (2001) e della curatela di alcuni altri, di una settantina tra saggi e articoli, di una ventina di recensioni e di svariate schede di catalogo pertinenti al settore concorsuale di riferimento.

Nell'ambito di questa ricca e variegata produzione scientifica, che copre un arco cronologico e una gamma di argomenti di notevole ampiezza, le pubblicazioni presentate da Enrico Parlato nel limite massimo di 12, come previsto dal bando, e scalate nell'arco di un decennio (2007-2016), attestano la sua approfondita conoscenza della cultura artistica dei secoli XV e XVI, indagata nel contesto romano e laziale negli scambi soprattutto con Venezia; con una particolare attenzione per alcuni filoni tematici, che figurano sviluppati con coerenza anche nel suo percorso complessivo di studi, con non scontato rigore metodologico, acume, originalità e una peculiare sensibilità storiografica.

Il primo riguarda il mondo dell'editoria e dell'illustrazione libraria: a partire dall'analisi delle allegorie delle *Sorti* marcoliniane (2007), nel quale Parlato riesamina stile e ragioni compositive delle figure allegoriche, i suoi interessi si sono concentrati, oltre che sull'editore forlivese e i suoi rapporti con Francesco Salviati (2015), sull'emblematica, analizzata attraverso le figure di Giovan Battista Pittoni e di Girolamo Ruscelli (2012 e 2015), e sull'Iconografia di Cartari (2013). In particolare il lungo saggio sulle *Imprese* del Pittoni si configura come una vera e propria trattazione monografica, colmando una lacuna degli studi.

Nell'ambito delle cospicue ricerche su Roma e la sua realtà artistica e culturale tra Quattro e Cinquecento un posto significativo occupano gli studi sul papato e la Curia e gli approfondimenti su alcune pratiche cerimoniali e liturgiche, indagate nelle loro forme e funzioni (rilevante per metodo e risultati raggiunti il saggio relativo all'Acheropita, 2008), e su alcune figure di cardinali, con particolare riferimento ai cerimoniali relativi alle esequie (2010), alle sepolture (2014), alle residenze romane (2012), alle imprese di carattere mecenatizio (2009 e 2016).

La produzione scientifica di Enrico Parlato, ineccepibile per chiarezza espositiva, rigore metodologico e aggiornamento bibliografico, è pienamente coerente con le tematiche del settore concorsuale e con gli ambiti pertinenti, caratterizzandosi per la novità dei risultati raggiunti e

risponde pienamente ai requisiti richiesti: per originalità, rigore di metodo e carattere innovativo risulta di qualità tanto se valutata all'interno del panorama nazionale quanto all'interno di quello internazionale della ricerca. L'articolazione ampia e il respiro scientifico e storico dei suoi studi tracciano un profilo maturo e di spessore, che qualificano uno studioso di notevole maturità scientifica, i cui risultati, insieme alla serietà del curriculum e alla intensità dell'attività didattica fin qui svolta, rendono il candidato Enrico Parlato ampiamente meritevole di ricoprire il posto messo a bando.

La Commissione quindi, con delibera motivata, assunta all'unanimità sulla base dei giudizi espressi, indica il candidato qualificato allo svolgimento delle funzioni didattico-scientifiche per le quali è stata bandita la procedura:

1) Enrico Parlato.

La Prof. Silvia Ginzburg Segretario della Commissione si impegna a trasmettere il verbale in formato pdf agli indirizzi sparis@unitus.it e corsimax@unitus.it.

Il presente verbale, completo di n. 6 allegati (3 dichiarazioni di conformità e 3 documenti di riconoscimento in caso di riunione telematica), viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La seduta telematica è tolta alle ore 13.30.

La Commissione

- Prof. Liliana Barroero *Liliana Barroero*
- Prof. Michela di Macco
- Prof. Caterina Furlan
- Prof. Silvia Ginzburg *Silvia Ginzburg*
- Prof. Silvia Maddalo.

Roma, 21 novembre 2016

Firma

Silvia Ginzburg

Il sottoscritto Prof. Michela di Macco _____,
componente della commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università degli Studi
della Toscana, di n. 1 posto di Professore di prima fascia _____ mediante chiamata
ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 10/B1 Storia
dell'arte _____, settore scientifico disciplinare L-ART/02 _____, indetta con
D.R. n. 662/2016 _____ del 28 luglio 2016 _____, dichiara di concordare con il
verbale n. ____2____, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Data. 21/11/2016 _____

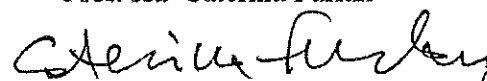
Firma
Michela di Macco

La sottoscritta Prof.ssa CATERIN FURLAN, componente della commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università degli Studi della Tuscia, di n. 1 posto di Professore di prima fascia da coprire mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 10/B1, settore scientifico disciplinare L-ART/02, indetta con D.R. n. 662/2016 del 28/07/2016, dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

21 novembre 2016

Prof. ssa Caterina Furlan

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Caterina Furlan', written in a cursive style.

Io sottoscritta prof. SILVIA MADDALO, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università degli studi della Tuscia, di 1 posto di professore ordinario, mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, legge 240/10, per il settore concorsuale L ART/02, indetta con D.R. nr. 777/2016, del 26 settembre 2016, dichiaro di concordare con il verbale nr. 2 , steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna. Allego alla presente dichiarazione copia del mio documento di identità.

In fede

(Silvia Maddalo)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Silvia Maddalo', written over a horizontal line.

Viterbo, 21. XI. 2016